

UN RACCONTO

DON TAPPINO

di RENATO FUCINI

E anche lui, povero don Tappino, è morto!
E' vero che, quando lo conobbi, aveva i suoi bravi sessant'anni sulle spalle...

Quel giorno, arrivando lì dai profondi delle macchie, non avevo una noia, non volentieri presentarsi all'amante...

Arrivato sotto le finestre della canonica (l'ingresso era dalla parte a monte), chiamai: Don Tappino.

« Saperò una favelluccia e vi si affacciò don Tappino.
« Bravo, bravo Renato! Sei a mangiare da me? »

« Sì, portato nulla?
« Sempre col solito complimenti. Ti ringrazio, ma... »

Dopo dieci minuti eravamo tutti e due a trafficare intorno al camino sul quale non appariva che un pentolino fumicante dal quale, rialzando il test, sbucava un ossa bollente...

« O la serva? Don Tappino vive solo come una volpe in quella misera catapecchia. La mattina veniva da lontano un suo fratello a rifargli letto e a dargli una spazzolata alla casa; poi se n'andava al bosco a lavorare. »

« La pappera era fatta, al fritto dava l'ultima rivoltata con don Tappino e io, pregato da lui che non poteva lasciare la padella, andai in campanile a suonar mezzo-giorno. »

« In quel momento fu bussato alla porta, e nel tempo stesso sentii la voce di don Tappino che mi chiamava: un po' d'argomento: E' ora? Fanno il piacere, va un po' te a vedere chi è? Io non posso lasciare. Buggerati! (Disse proprio così). »

« Senza farla tanto lunga, erano due monache che chiedevano la carità al signor Curato.
« Falle passare, falle passare. Colui che seppa moltiplicare il pane ed i pesci, soccorrerà anche noi. »

« A me quella apparenza piaceva poco perché avevo una fame da lupo, e perché il pane, ma leccente i pesci, avevano troppo bisogno del miracolo. »

« Ecco, a tavola. Le monache da una parte; io e Tappino dall'altra. Tutti zitti. Le monache, con la testa rivoltata in quel viluppo di bende imbandite, parevano due spinosi cavali allora allora dalla macchina. Da quel po' che si poteva scoprire, una pareva assai matura, l'altra assai giovane. »

« E' il produttore che ha dato una spiegazione della crisi adducendo a motivo la maggiore diffusione degli spettacoli televisivi. Ma è evidente che il pubblico americano comincia ad essere seriamente stufo della corrente produzione Hollywoodiana. »

« Il regista di questo film è stato un grande successo. Il film sarà prodotto da Sesto D'Angelo in collaborazione con la produzione francese e interpretato da Gerard Philippe. »

« Il regista di questo film è stato un grande successo. Il film sarà prodotto da Sesto D'Angelo in collaborazione con la produzione francese e interpretato da Gerard Philippe. »

che due galantuomini dovevano in quel momento, vedere e considerare, feci un cenno, con gli occhi, a don Tappino, il quale, avendo capito alla prima, si volse alle due suore guardandosi intorno, e disse loro: « Diamine, sono le quattro. Se dovete partire alle sei dalla stazione della Porretta, è tempo di mettervi sulla strada; se no, correte il rischio di perdere il treno. Raffrescatevi un po' e partite. »

« Approvai il consiglio di don Tappino, e l'approvai anche la suora più attenta. »

« Una mezz'ora dopo eravamo rimasti soli e anch'io mi disposi alla pazienza. Don Tappino venne come faceva sempre, ad accommiatarmi per un buon tratto di strada; ma il nostro buonumore se n'era andato anche lui. In un chiacchiatto di strada avemmo scambiato appena quattro parole. »

« Addio, don Tappino.
« Addio, Renato. »

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
TIRANA, gennaio. - Non so quante volte, nel corso di questo viaggio, gli albanesi ci hanno parlato dei ricordi che gli italiani lasciarono in questa terra. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alla punteggiata di Mussolini, all'occupazione, all'oppressione. »

« Sono ricordi di tipo B, e si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »

« Ci sono, naturalmente, ricordi di due tipi. Quelli di tipo A si riferiscono alle imprese di guerra. E' la storia di tutti i paesi occupati dallo straniero, anche se, inizialmente, meno dura di quella serba. »



An. a Magnani (Anita) a cenno la si, a ceta a ita Vallone (Giuseppe Garibaldi) durante una pausa della lavorazione di « Camille Rosse ».

VERSO IL SETTIMO CONGRESSO DEL P. C. I.

La scelta dei quadri

di EDOARDO D'ONOFRIO

Il numero dei congressi nazionali e provinciali di partito negli ultimi giorni grandemente cresciuto.
Anche effetti della formazione ed elevazione del militante e del dirigente di partito il susseguirsi di assemblee di cellula, e di una decina di migliaia e più di congressi di sezione e di un centinaio di congressi provinciali, che hanno indotto e inducono più di due milioni di cittadini a riflettere, a discutere ed a elaborare piani di azione e di lotta in difesa del lavoro, della libertà e della pace, costituiscono, dopo la partecipazione alla lotta una scuola di secondo grado formidabile. Ed è una scuola di sana e schietta democrazia, non solo per il rispetto che nelle riunioni si ha dei diritti e dei doveri statutari del singolo compagno che di solito viene in un'aula, ma per il contributo così alla elaborazione della linea politica comune, ma alla introduzione e all'impiego sempre più largo e profondo del metodo leninista della critica e dell'auto-critica, accompagnati dal fatto che i dibattiti congressuali sono tenuti in pubblico alla presenza di tutti: di amici e di avversari e anche di nemici. »

« Ma ad un osservatore attento non può sfuggire anche il fatto che questa grande forza del partito non ha ancora dato tutto quello che si poteva aspettare. Non si è affrettato di dire semplicemente che « si può fare di più », cosa questa sempre vera e possibile in tutti le circostanze e in tutti i momenti. Non si è affrettato di dire cosa si tratta. In sostanza di rilevare una sproporzione ancora esistente da un lato tra la forza del nostro partito, che è grande, della sua linea politica che è giusta, e dall'altro lato di confutazione solida da parte di nemici e avversari, e dall'altro lato i risultati della nostra azione, la relativa insufficiente mobilitazione di tutti gli strati della società italiana, e del nostro paese un altro governo che sia veramente democratico, rispettoso della Carta costituzionale e consapevole degli interessi nazionali. »

« Ma ad un osservatore attento non può sfuggire anche il fatto che questa grande forza del partito non ha ancora dato tutto quello che si poteva aspettare. Non si è affrettato di dire semplicemente che « si può fare di più », cosa questa sempre vera e possibile in tutti le circostanze e in tutti i momenti. Non si è affrettato di dire cosa si tratta. In sostanza di rilevare una sproporzione ancora esistente da un lato tra la forza del nostro partito, che è grande, della sua linea politica che è giusta, e dall'altro lato i risultati della nostra azione, la relativa insufficiente mobilitazione di tutti gli strati della società italiana, e del nostro paese un altro governo che sia veramente democratico, rispettoso della Carta costituzionale e consapevole degli interessi nazionali. »

« Ma ad un osservatore attento non può sfuggire anche il fatto che questa grande forza del partito non ha ancora dato tutto quello che si poteva aspettare. Non si è affrettato di dire semplicemente che « si può fare di più », cosa questa sempre vera e possibile in tutti le circostanze e in tutti i momenti. Non si è affrettato di dire cosa si tratta. In sostanza di rilevare una sproporzione ancora esistente da un lato tra la forza del nostro partito, che è grande, della sua linea politica che è giusta, e dall'altro lato i risultati della nostra azione, la relativa insufficiente mobilitazione di tutti gli strati della società italiana, e del nostro paese un altro governo che sia veramente democratico, rispettoso della Carta costituzionale e consapevole degli interessi nazionali. »

IL VOLTO DELLA NUOVA ALBANIA

Ammirazione per gli italiani del battaglione « Antonio Gramsci »

L'eroismo di Mario, partigiano italiano - Smascherato il criminoso piano per la trasformazione dell'Albania nella Corea dei Balcani

« Un reparto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »



Un reparto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »

« Un reperto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »

« Un reperto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »

« Un reperto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »

« Un reperto del glorioso battaglione «Antonio Gramsci» in marcia su una strada presso Tirana, nel 1944. Il generoso contributo dei partigiani italiani alla liberazione dell'Albania costituisce uno dei più alti legami per l'amicizia fra i due popoli, nell'interesse della pace mondiale. »

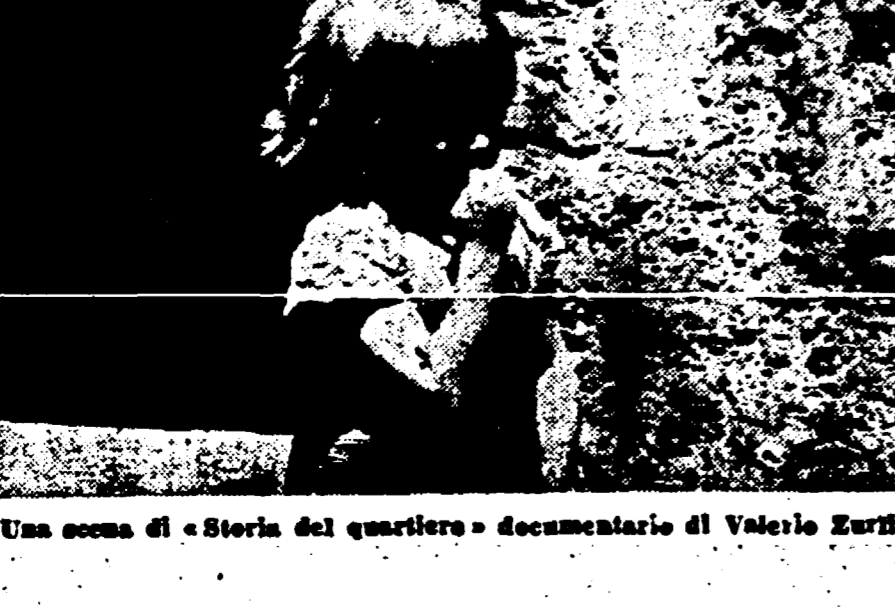
IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DEL CINEMA

Pochi ma buoni
Parlando all'Università di Denver il produttore americano Samuel Goldwyn ha detto che nel prossimo anno la produzione americana sarà ridotta del 40 per cento. »

Un milione di uomini
Le risultanze dei processi ai nazionalsocialisti lanciati dagli aerei italiani che erano stati abbattuti in Jugoslavia e in Grecia, sono stati molto interessanti. »

Il marchio del Grillo
Luciano Visconti sta attivamente lavorando per la preparazione del suo film La carota d'oro. Poiché la lavorazione del film lo terrà impegnato per molto tempo, egli ha abbandonato il progetto di Il marchio del Grillo. »

Cherchiamo in Cina
Il regista sovietico Sergio Oberassimov ha terminato un importante film realizzato in Cina in collaborazione con tecnici e attori cinesi. »



Il regista di questo film è stato un grande successo. Il film sarà prodotto da Sesto D'Angelo in collaborazione con la produzione francese e interpretato da Gerard Philippe. »

Il regista sovietico Sergio Oberassimov ha terminato un importante film realizzato in Cina in collaborazione con tecnici e attori cinesi. »

Il regista sovietico Sergio Oberassimov ha terminato un importante film realizzato in Cina in collaborazione con tecnici e attori cinesi. »

L'eccezionale salvataggio di una bimba appena nata

I precedenti casi mortali - Una trasfusione di sangue durata sei ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUSTO ARSIZIO, 9. - Una difficile e delicatissima operazione ha permesso il salvataggio di un neonato e stata effettuata da alcuni medici presso il nostro ospedale. Una giovane madre che negli anni passati aveva visto impallidire le sue creature a poche ore dalla nascita, ha deciso di avere un figlio e si è trovata nuovamente in stato di gravidanza e, preoccupata di quanto le era successo precedentemente, si è rivolta ai medici del nostro ospedale i quali, in collaborazione con il centro di genetica dell'Università di Milano, hanno iniziato approfondite ricerche scientifiche. »

Il premio Taranto a Gino Meloni
Il premio Taranto 1951 per una opera narrativa e una pittura a soggetto marino è giunto alla terza edizione. Per la narrativa ben 20 sono stati i partecipanti al concorso, mentre per la pittura oltre 600 sono stati i quadri sottoposti a giudizio della giuria. »

Premio di pittura «Città di Genova»
GENOVA, 8. - Il comitato per le celebrazioni colombarie ha approvato il bando per un concorso di pittura di tema «Città di Genova». »

Il regista sovietico Sergio Oberassimov ha terminato un importante film realizzato in Cina in collaborazione con tecnici e attori cinesi. »